

Il saggio prende spunto dalla vicenda giurisprudenziale che ha interessato la Consigliera di Parità, revocata dal Ministero del Lavoro sulla base di un asserito parallelismo tra potere di designazione e di revoca. Gli avvenimenti hanno sollecitato alcune riflessioni sulle caratteristiche essenziali dell'organismo paritario, indotte dal dovere di interpretazione conforme gravante sull'ordinamento nazionale, rispetto ai requisiti di indipendenza delineati nelle direttive del 2002 e 2006. L'autore evidenzia la necessità, imposta dall'ordinamento comunitario, di individuare un organismo indipendente a tutela della parità di genere, da identificare nella Consigliera. In seguito, si sofferma sulla effettiva compatibilità tra il meccanismo di rimozione dello spoils system e gli organismi indipendenti con funzioni neutrali e di controllo, cui ascrive la Consigliera. Conclude, infine, mettendo in rilievo lo svilimento del ruolo della Consigliera che consegue alla sua assimilazione ad un qualsiasi altro organo amministrativo.

This essay was inspired by the case of a Consigliere di Parità (Councillor for Equality), an appointee of the Minister of Labour who was removed from office on the basis of an alleged parallel between the power of appointment and that of removal. The events called for a reflection on the essential features of the equality body. Directives of 2002 and 2006 impose a duty of independence, and such directives should be interpreted by national jurisdiction in conformity to EU law. The author highlights the need, imposed by EU law, to identify an independent body to safeguard gender equality. This should be the Councillor. The essay subsequently focuses on the questionable compatibility between the system for removal inherent in the spoil system and the nature of independent bodies with neutral and control functions, like the Councillor. Finally, the essay highlights the distortion of the role of the Councillor which arises if it is treated as any other administrative body.